

«Deviamo il flusso pedonale»

Degrado in Stazione: la soluzione urbanistica di banca Etica e della Mimosa

Dalla stazione passano ogni giorno 50 mila persone, 18 milioni in un anno; è una delle piazze ferroviarie più frequentate d'Italia e potrebbe essere un tesoretto antidegrado per il boulevard via Codalunga, ad oggi chiuso nella morsa della sala scommesse e dello spaccio equamente diviso tra cavalcavia Borgomagno e stazione sud. Il progetto parte da due protagonisti del territorio, Banca Etica (che ha sede in via Cairoli-Bixio) e l'associa-

zione Mimosa (che non si è mai tirata indietro quando si è trattato di fronteggiare disagi e degrado). Ieri sera, nella sala Peppino Impastato, hanno invitato residenti, commercianti e il vicesindaco Ivo Rossi.

L'idea è quella di deviare parte degli importanti flussi pedonali da Corso del Popolo a via Codalunga. Come? Con i ragazzi dell'istituto d'arte Modigliani a colorare il tessuto urbano; con forme di aggregazione giovanile; con mercati-

ni; con la capacità propulsiva degli under-20.

L'obiettivo è sovvertire il volto crepuscolare della zona stazione, fatto di risse e fenomeni di violenza sistematicamente riportati dalle cronache, in virtù di un recupero come già avviene durante le ore diurne. Intanto in piazzetta Gasparotto sono già arrivati alcuni eventi e, di recente, l'associazione La Mela di Newton; e in piazza de Gasperi il mercato contadino.

«E' una sfida», ha commentato Rossi. «Nessuno ha la bacchetta magica: apprezziamo il grande impegno delle forze dell'ordine, ma l'unica soluzione è la collaborazione di tutti allargando la mappa fino a coinvolgere porta Molino e via Dante da una parte e tribunale e università dall'altra».

Un piccolo gruppetto di persone, in tutto 18, ascoltano ma ci credono poco. In generale c'è un senso di scoramento e abbandono. (e.sci.)



una recente festa in Stazione per contrastare il degrado

